

 GEM AdB Produzione Termoelettrica ITE Sulcis	Gestione Acque e Acque Reflue	PO03
		Pagina 1 di 12

Tipo di documento **Procedura Operativa**

Sigla e numero **PO03**

Titolo **GESTIONE DELLE ACQUE E DELLE ACQUE REFLUE**

Documento CONTROLLATO pubblicato sul sistema informativo. Le copie stampate sono documenti non controllati

Rev N.	Data di pubblicazione	Data di validità	Descrizione modifica	Red.	Contr.	Appr.
8	09/06/05	29/06/05	Adeguamento della procedura alla norma UNI EN ISO 14001 del dicembre 2004 – pubblicazione su sistema informativo	Tamburini	Culurgioni	Giardina
			rinnovo dell'autorizzazione allo scarico del 5/05/05	Delle Fratte		
7	09/01/04	29/01/04	Pubblicazione su sistema informativo	Tamburini	Culurgioni	Giardina
6	15/05/02	25/05/02	Adeguamento alla nuova struttura. Recepimento del regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio 19 marzo 2001 n. 761/2001	Delle Fratte	Mura G.	Giardina R.
5	10/01/02		Adeguamento alla nuova struttura Narrativa	Delle Fratte	Casula S.	Giardina R.
4	10/10/01		Narrativa; allegati; Responsabilità	Delle Fratte	Casula S.	Busatto R.
3	11/01/01		Narrativa; allegati	Delle Fratte	Casula S.	Busatto R.
2	24/10/00		Narrativa; allegati	Delle Fratte	Casula S.	Busatto R.
1		12/10/00	Frontespizio e contenuto	Delle Fratte	Casula S.	Busatto R.
0		29/02/00	Rev. 0	Delle Fratte	Culurgioni	Busatto

Redazione a cura dell'Incaricato della Direzione, Controllo Rappresentante della Direzione, Approvazione Capo Impianto

 GEM AdB Produzione Termoelettrica ITE Sulcis	Gestione Acque e Acque Reflue	PO03
		Pagina 2 di 12

INDICE

1 SCOPO

2 AMBITO DI APPLICAZIONE

3 RIFERIMENTI

4 MODALITA' PROCEDURALI

- 4.1 *Scarico SC1*
 - 4.1.1 *Scarico ITAR*
 - 4.1.2 *Scarico TSD*
 - 4.1.3 *Scarico Acque di raffreddamento*
 - 4.1.4 *Scarichi della salamoia dell'osmosi e degli evaporatori*
 - 4.1.5 *Scarico acque meteoriche non inquinate*
 - 4.1.6 *Scarico acque raffreddamento compressori desox*
- 4.2 *Scarico SC2*
- 4.3 *Scarico SC3*
- 4.4 *Gestione delle acque ammoniacali*

5 RESPONSABILITA'

6 ALLEGATI

- PO3.1 Planimetria del sito industriale
- PO3.2 Bilancio idrico del sistema di Produzione della ITE
- PO3.3 Bollettini analitici degli apporti agli scarichi: SC1(n.9), SC2 (n.2), SC3,
acque meteoriche, acque ammoniacali, acque oleose;

 GEM AdB Produzione Termoelettrica ITE Sulcis	Gestione Acque e Acque Reflue	PO03
		Pagina 3 di 12

1 SCOPO

Questa procedura descrive le attività effettuate sul controllo delle caratteristiche chimico-fisiche, sul consumo, il recupero, il campionamento, e le analisi delle acque reflue nell'impianto, finalizzate alla verifica dei parametri imposti dalle vigenti regolamentazioni di legge agli scarichi in un recettore idrico quale il mare; inoltre la procedura mette in risalto azioni, come il recupero e ricircolo dell'acqua, atte a ridurre le quantità impiegate e/o scaricate e minimizzare, conseguentemente, le quantità di inquinanti scaricati nell'ambiente esterno.

2 AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica nell'ambito del controllo qualitativo e quantitativo dell'acqua utilizzata nei vari processi di approvvigionamento e/o di trattamento, nonché in tutte le attività connesse alla gestione e controllo degli scarichi in essere.

3 RIFERIMENTI

I riferimenti utilizzati sono:

- **Regolamento (CE) del Parlamento e del Consiglio 19 marzo 2001 n. 761/2001;**
- **Norma ISO 14001/2004**
- **Manuale di Gestione Ambientale;**
- **Autorizzazione allo scarico n.500 del 03/05/2005**
- D. Lgs.152/99 – D.Lgs. 258 /00 – LR 14/00
- Metodi analitici Istituto Ricerca sulle Acque (I.R.S.A.) C.N.R. Quaderno 100, 1994.
- DADA 34/97 coordinato con il DADA n°1699/97

4 MODALITÀ PROCEDURALI

Premessa :

Lo schema rappresentante il bilancio idrico (all. PO3.2) del sistema di produzione della ITE mostra la quantità di acqua in ingresso all'impianto distinguendo i vari apporti per provenienza degli stessi.

Il maggior apporto d'acqua è dato dall'acqua di mare dell'opera di presa, circa 40000 m³/h, **altri 15 m³/h sono d'acqua industriale** ed altri di piccola entità provengono da pozzi, acqua della ITE Portoscuso, potabile, piovana e di drenaggio del parco carbone.

Dallo schema si rileva che solo l'acqua di lavaggio dei filtri Passavant e di raffreddamento dei compressori, che confluisce alla vasca adiacente ai filtri viene convogliata nello scarico SC2 senza alcun trattamento poiché non subisce alcun tipo di processo che ne modifichi le caratteristiche chimiche iniziali; analogamente l'acqua di mare di raffreddamento del condensatore, l'alimentazione degli evaporatori e dell'impianto di osmosi inversa confluiscono allo scarico SC1 senza subire alcun trattamento.

 GEM AdB Produzione Termoelettrica ITE Sulcis	Gestione Acque e Acque Reflue	PO03
		Pagina 4 di 12

Tutti gli apporti, **prima di essere scaricati**, vengono trattati all'ITAR e **ricuperati, in caso di esubero scaricati**. Le acque inquinate da sostanze oleose vengono trattate all'ITAO, controllate chimicamente ed eventualmente recuperate.

L'acqua piovana raccolta dal sistema di drenaggio del carbonile viene trattata dall'ITAR, nel caso si verifichi una piovosità superiore ai 40 mm/h l'acqua che sfiora dal troppopieno della vasca di raccolta si riversa direttamente sullo scarico SC3.

Si è già accennato della volontà di ridurre i consumi di acqua e per questo motivo è stata realizzata una linea che consente il recupero **dell'acqua trattata dall'ITAR** per utilizzi d'impianto, tra questi la possibilità di reintegrare il Desox consentendo, attraverso una riduzione dell'apporto di acqua di mare, una riduzione di fanghi prodotti dal TSD derivanti dalla precipitazione del magnesio contenuto nell'acqua di mare.

Le acque meteoriche, provenienti da superfici di copertura e piazzali, non inquinate e raccolte nel canale dell'acqua di raffreddamento della **ex centrale** Portovesme, **vengono controllate chimicamente per stabilirne il loro ricupero nel serbatoio dell'acqua industriale o il trattamento nell'impianto ITAR**. Nel caso si verificasse un **esubero di acqua industriale possono essere convogliate separatamente nello scarico SC1 attraverso il punto di restituzione C3 ITAR**.

In sintesi l'approvvigionamento è così ripartito:

Provenienza	Quantità (mc/h)	Uso
Acquedotto comunale	1-4	Potabile
Acqua industriale	15-25	Industriale/antincendio
Pozzi	5-6.5	Industriale/antincendio
Mare	40000 (per ogni unità in servizio)	Raffreddamento/osmosi/reintegro/evaporatori/refrigeranti

La valutazione sui controlli analitici e sull'idoneità delle caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua è effettuata dal Preposto al Laboratorio chimico.

Per ogni singolo scarico deve essere compilato un "Quaderno di impianto" nel quale devono essere indicate con puntualità le operazioni svolte nei processi di trattamento e tutte le eventuali anomalie riscontrate sulla qualità e quantità delle acque di scarico.

Con frequenza giornaliera dovranno essere registrati sul quaderno dall'operatore in turno per ogni singolo scarico, i volumi scaricati e le quantità di acque trattate destinate al riutilizzo quali acque industriali. Il quaderno deve essere a disposizione del personale preposto al controllo e tenuto nell'impianto.

Una copia dei referti analitici deve essere allegata al quaderno di impianto a disposizione del personale preposto al controllo.

In particolare i quaderni sono suddivisi come riportato in tabella1

 GEM AdB Produzione Termoelettrica ITE Sulcis	Gestione Acque e Acque Reflue	PO03
		Pagina 5 di 12

TAB.1

N °	Quaderni di impianto per gli scarichi SC1, SC2, SC3	DETEZIONE	RESPONSABILE
Quaderni Scarico SC1			
1	Scarico impianto TSD +(copia del bollettino analitico mensile)	Ufficio PSC	Addetto servizi comuni
2	Scarico impianto ITAR +(copia del bollettino analitico mensile)	Ufficio PSC	Addetto servizi comuni
3	Scarico impianto Osmosi +(copia del bollettino analitico mensile)	Ufficio PSC	Addetto servizi comuni
4	Scarico C3 acque di raffreddamento condensatore SU3	Sala Controllo Gruppo 2-3	Operatore al banco di unità
5	Scarico impianto Evaporatori +(copia del bollettino analitico mensile)	Ufficio PSC	Addetto servizi comuni
6	Scarico C2 acque di raffreddamento SU2	Sala Controllo Gruppo 2-3	Operatore al banco di unità
7	Scarico C3 Desox	Ufficio PSC	Addetto servizi comuni
8	Scarico C3 Meteoriche non inquinate	Ufficio PSC	Addetto servizi comuni
Quaderno Scarico SC2			
6	Scarico Raffreddamento e Scarico Alghe +(copia del bollettino analitico mensile)	Ufficio PSC	Addetto servizi comuni
Quaderno Scarico SC3			
7	Scarico acque carbonile +(copia del bollettino analitico mensile)	Ufficio PSC	Addetto servizi comuni

 GEM AdB Produzione Termoelettrica ITE Sulcis	Gestione Acque e Acque Reflue	PO03
		Pagina 6 di 12

Tutte le operazioni effettuate per l'esercizio degli impianti vengono trascritte dal responsabile individuato nella tab.1; il PSC, al termine del turno, verifica la corretta compilazione dei quaderni di impianto e appone la propria firma nell'apposita casella. Gli impianti di trattamento acque reflue sono gestiti dalla Sezione Esercizio secondo apposite prescrizioni; alcuni aspetti come la definizione del dosaggio reagenti ed il controllo analitico delle caratteristiche dell'acqua sono eseguiti dal Laboratorio chimico.

Le temperature degli scarichi SC1 e acqua mare di raffreddamento vengono rilevate ogni ora e riportate nel "Registro Temperature " a cura dell'operatore al banco di unità, che firma per il turno di competenza. Il registro viene tenuto in sala controllo e vidimato, a fine mese, dal Capo Sezione Esercizio.

Il controllo del rispetto dei parametri chimico fisici di ciascuno scarico avviene secondo le modalità operative di seguito riportate. Al fine di garantire il rispetto dei limiti sono stati stabiliti dei valori di attenzione per ogni parametro monitorato, raggiunti i quali si attuano le azioni correttive per evitare il raggiungimento del valore limite allo scarico.

I valori limite di emissione sono quelli previsti nella Tab.3 dell'all.5 del D.Lgs n°152/99 e successive modifiche e integrazioni

Tali valori di attenzione sono riportati nel bollettino analitico in allegato (PO3.3).

Nel caso si verificasse una interruzione nel processo di trattamento e/o un eventuale disservizio che possano comportare il superamento dei limiti tabellari relativi agli scarichi autorizzati, la Direzione dovrà provvedere ad interrompere tempestivamente il flusso del relativo scarico e a darne immediata comunicazione alla Provincia ed alla ASL n°7.

Le modalità qui descritte riguardano le procedure operative per il controllo degli scarichi SC1, SC2 e SC3.

I punti di prelievo per effettuare il campionamento, rappresentati nell'all. PO3.1, sono opportunamente segnalati nell'impianto.

I parametri sottoposti ad analisi, per ogni singolo scarico, sono riportati nei bollettini in cui è specificato il metodo analitico utilizzato (All. PO3.3). Gli scarichi sottoposti a controllo, come illustrato nell'allegato PO3.2, sono i seguenti:

4.1 SCARICO SC1

Lo scarico SC1 è il punto di confluenza degli scarichi provenienti dall'impianto di trattamento delle acque reflue (ITAR), dall'impianto di trattamento spurghi della desolforazione (TSD), dalle acque di raffreddamento dei condensatori dei gruppi 2-3, dallo scarico della salamoia dell'osmosi, da quello degli evaporatori, **dallo scarico delle acque meteoriche non inquinate attraverso il punto di scarico C3 ITAR, dalle acque di raffreddamento dei compressori Desox.**

4.1.1 SCARICO ITAR

Il campionamento è eseguito al punto di resa secondo il metodo di campionamento n° 1030 del quaderno 100/94 Metodi analitici I.R.S.A. CNR

L'impianto ITAR è considerato uno scarico discontinuo, non periodico prevedibile.

 GEM AdB Produzione Termoelettrica ITE Sulcis	Gestione Acque e Acque Reflue	PO03 Pagina 7 di 12
---	--------------------------------------	-----------------------------------

Il punto di campionamento è allo stramazzo dell'ultima vasca dell'impianto **ed è indicato con la dicitura P3 ITAR (all. PO3.1)**

La frequenza di campionamento è giornaliera in caso di servizio continuo, mentre per servizio discontinuo viene effettuato un campionamento ogniqualvolta si riavvia l'impianto.

Il campionamento è istantaneo ed è eseguito prelevando un campione di un litro in bottiglia di plastica.

La verifica della funzionalità della strumentazione utilizzata per le analisi chimiche viene effettuata prima di ogni analisi, ed eseguita utilizzando una soluzione standard a titolo noto acquistata da ditte specializzate nella fornitura di prodotti chimici per laboratorio.

4.1.2 SCARICO TSD

Il campionamento è eseguito al punto di resa secondo il metodo di campionamento n° 1030 del quaderno 100/94 Metodi analitici I.R.S.A. CNR

L'impianto TSD è considerato uno scarico discontinuo, non periodico ma prevedibile.

Il campionamento di controllo interno, punto A, viene effettuato immediatamente a valle della filtrazione, prima del pozzetto di campionamento ufficiale; il primo campionamento consente di ricircolare il refluo se i valori dei parametri analizzati non sono entro il limite di attenzione, evitando di interessare il tratto di condotta successivo fino allo scarico. Il campionamento ufficiale si effettua con frequenza trimestrale, nel pozzetto (B) **indicato con la dicitura P3 TSD** indicato nella planimetria allegata, secondo l'autorizzazione rilasciata dalla PAS.

Il punto di campionamento (A) è da apposita presa campione sulla linea di scarico come da planimetria impianto allegata (all. PO3.1).

La frequenza del campionamento per la verifica della funzionalità dell'impianto è giornaliera.

Il campionamento è istantaneo ed è eseguito prelevando un campione di un litro in bottiglia di plastica.

La verifica della funzionalità della strumentazione analitica utilizzata per effettuare le analisi viene eseguita con una soluzione standard a titolo noto prima di effettuare i controlli.

4.1.3 SCARICO ACQUE DI RAFFREDDAMENTO

Su questo scarico, durante il trattamento con ipoclorito di sodio per l'ossidazione delle sostanze organiche, viene determinato giornalmente il cloro residuo sia manualmente sia con uno strumento in continuo.

L'altro parametro sottoposto a controllo continuo è la misura della temperatura, tale misura deve essere inferiore ai 35° C e non deve superare il livello di attenzione nel punto di immissione.

 GEM AdB Produzione Termoelettrica ITE Sulcis	Gestione Acque e Acque Reflue	PO03
		Pagina 8 di 12

La misura, come già detto, è effettuata in continuo tramite sonde termometriche posizionate allo scarico. I valori sono registrati in sala manovra dove l'operatore può controllare istante per istante l'andamento della stessa. La temperatura dell'acqua di mare allo scarico può essere regolata, entro certi limiti, attraverso la regolazione della portata dell'acqua di raffreddamento.

Se, raggiunta la massima portata dell'acqua di raffreddamento, la temperatura dovesse comunque superare il valore di attenzione di 34.5°C si attua una riduzione di carico di entità tale da riportare la temperatura al disotto di tale valore.

Le sonde termometriche sono posizionate nell'ultimo tratto del canale di scarico.

La verifica dell'attendibilità del valore di temperatura registrato viene eseguita confrontando in tre valori rilevati dalle rispettive sonde termometriche.

Al verificarsi di una variazione sensibile della differenza delle misure viene emessa la richiesta di controllo per il Coordinatore di Manutenzione di regolazione.

Si effettua inoltre il controllo delle acque di raffreddamento, a valle del condensatore di ogni unità, nei punti di campionamento individuati con la dicitura P1-P2-P3 e riportati nella planimetria allegata.

4.1.4 SCARICHI DELLA SALAMOIA DELL'OSMOSI E DEGLI EVAPORATORI

Il campionamento è eseguito al punto di resa secondo il metodo di campionamento n° 1030 del quaderno 100/94 Metodi analitici I.R.S.A. CNR

Sia l'impianto degli evaporatori che dell'osmosi da origine ad uno scarico discontinuo e periodico.

I punti di campionamento sono rispettivamente nei pozzetti degli scarichi **ed individuati con la dicitura P3 Evaporatori e P3 Osmosi, riportati in all. PO3.1**

La frequenza di campionamento è mensile

Il campionamento è istantaneo ed è eseguito prelevando un campione di un litro in bottiglia di plastica.

La verifica della funzionalità della strumentazione utilizzata per le analisi chimiche viene effettuata prima di ogni analisi, ed eseguita utilizzando una soluzione standard a titolo noto acquistata da ditte specializzate nella fornitura di prodotti chimici per laboratorio.

4.1.5 SCARICO ACQUE METEORICHE NON INQUINATE

Il campionamento è eseguito al punto di resa secondo il metodo di campionamento n° 1030 del quaderno 100/94 Metodi analitici I.R.S.A. CNR.

Lo scarico si deve ritenere discontinuo e periodico.

Il punto di campionamento è individuato nel pozzetto scarico P3 Meteoriche riportato in all. PO3.1

Il campionamento è istantaneo ed è eseguito prelevando un campione di un litro in bottiglia di plastica.

La verifica della funzionalità della strumentazione, utilizzata per le analisi chimiche, viene effettuata prima di ogni analisi ed eseguita utilizzando una soluzione standard

 GEM AdB Produzione Termoelettrica ITE Sulcis	Gestione Acque e Acque Reflue	PO03
		Pagina 9 di 12

a titolo noto acquistata da ditte specializzate nella fornitura di prodotti chimici per laboratorio.

4.1.6 SCARICO ACQUE RAFFREDDAMENTO COMPRESSORI DESOX

Il campionamento è eseguito al punto di resa secondo il metodo di campionamento n° 1030 del quaderno 100/94 Metodi analitici I.R.S.A. CNR.

Lo scarico si deve ritenere continuo.

Il punto di campionamento è individuato nel pozzetto scarico P3 Desox riportato in all. PO3.1

Il campionamento è istantaneo ed è eseguito prelevando un campione di un litro in bottiglia di plastica.

La verifica della funzionalità della strumentazione, utilizzata per le analisi chimiche, viene effettuata prima di ogni analisi ed eseguita utilizzando una soluzione standard a titolo noto acquistata da ditte specializzate nella fornitura di prodotti chimici per laboratorio.

4.2 SCARICO SC2

Lo scarico SC2 è uno scarico continuo e l'acqua è resa a mare senza subire processi che alterino le sue caratteristiche iniziali.

Il punto di campionamento dei **due flussi che costituiscono lo scarico** è illustrato nella planimetria degli scarichi autorizzati ed **individuati con la dicitura PSC2 Raffreddamento e PSC2 Alghe**.

La frequenza del campionamento è mensile.

Il campionamento è istantaneo ed è eseguito prelevando un campione di un litro in bottiglia di plastica.

Si predispongono mensilmente la determinazione dei parametri temperatura e pH sullo scarico SC2 Raffreddamento e sulle acque di mare di approvvigionamento, riportate mensilmente nel quaderno relativo allo scarico SC2.

Si effettua la pulizia della vasca di raccolta almeno una volta l'anno o in occasione di modificazioni percepite attraverso un cambiamento di colore o di odore.

4.3 SCARICO SC3

Lo scarico SC3 è uno scarico di emergenza di acque provenienti da esuberanti dalla vasca di decantazione delle acque meteoriche nell'area del carbonile ed è attivato in caso di piovosità superiore a 40 mm/h. In questo caso il campionamento viene effettuato con campionatore automatico secondo le prescrizioni.

 GEM AdB Produzione Termoelettrica ITE Sulcis	Gestione Acque e Acque Reflue	PO03
		Pagina 10 di 12

Il controllo della funzionalità del campionatore viene effettuato a cura del Coordinatore di Manutenzione di regolazione, con cadenza annuale, nel mese di Settembre, con avviso emesso in automatico.

Con frequenza mensile viene effettuato un controllo analitico delle acque contenute nella vasca di raccolta del carbonile per poter definire il trattamento all'ITAR.

Il punto di campionamento è indicato con la dicitura P Carbonile ed è individuato nella planimetria allegata.

L'impianto è considerato uno scarico discontinuo non periodico e non prevedibile.

L'attivazione dello scarico SC3 d'emergenza a mare dovrà essere comunicata immediatamente dal CET alla Direzione o al Reperibile di Direzione per l'inoltro della comunicazione via fax all'Amministrazione Provinciale e al PMP della ASL n°7 di Portoscuso, nella quale si indicheranno il volume del refluo scaricato, la data e la durata dello scarico.

4.4. GESTIONE ACQUE AMMONIACALI

Le acque ammoniacali derivano dalla raccolta delle acque meteoriche che vengono convogliate nell'area di stoccaggio dell'ammoniaca, dall'abbattitore statico e dai pozzetti di raccolta dell'acqua di lavaggio dei componenti del DENOX.

Le acque vengono convogliate in una vasca di sentina e trasferite in un serbatoio di stoccaggio.

Il controllo viene effettuato dal reparto impiantistica e controlli chimici che ha la responsabilità di prelevare il campione dal serbatoio di stoccaggio ed effettuare i controlli analitici.

Il campionamento viene effettuato ogni qualvolta si decide di vuotare il serbatoio di stoccaggio per consentire l'invio delle acque ammoniacali all'ITAR o allo smaltimento. La lettura del livello del serbatoio viene effettuata prima e dopo l'eventuale trattamento, dal Laboratorio Chimico e riportata, unitamente alle caratteristiche chimiche delle acque, in un registro, tenuto dal Preposto. Se dai risultati analitici risulta che la concentrazione dell'ammoniaca nell'acqua stoccata è inferiore a 15 ppm si procede all'invio all'ITAR per il successivo eventuale riutilizzo; se invece è superiore a 15 ppm si procede al conferimento in impianto di trattamento reflui autorizzato esterno alla ITE.

5 RESPONSABILITÀ

I campionamenti e le analisi sono eseguite dal personale del laboratorio chimico.

I risultati analitici sono verificati, firmati e archiviati dal Preposto al laboratorio chimico il quale, all'occorrenza, dispone le eventuali azioni correttive necessarie per il rispetto dei valori di attenzione.

I controlli esterni sui vari aspetti normativi ed autorizzativi possono essere effettuati dalle autorità preposte (Ispettori delle ASL, dei Presidi Multizonali di Prevenzione, dell'Ispettorato Provinciale del Lavoro, etc.) in qualsiasi momento senza necessità di preavviso.

In queste circostanze si deve osservare la norma comportamentale sotto descritta:

 GEM AdB Produzione Termoelettrica ITE Sulcis	Gestione Acque e Acque Reflue	PO03
		Pagina 11 di 12

Il personale di servizio di portineria deve procedere alla identificazione dei funzionari adottando un atteggiamento di massima collaborazione, richiedendo il tesserino di riconoscimento ed annotando sul registro di portineria la data e l'ora dell'ingresso, nome e cognome del funzionario, ente di appartenenza, qualifica e data di rilascio e di scadenza del tesserino; deve avvisare la Direzione che provvederà a far accompagnare i funzionari presso gli uffici ed informerà le persone incaricate che dovranno accompagnare i funzionari ed assistere alle operazioni di controllo ed a quelle di eventuale prelievo di campioni.

Il C.E.T. e/o altra persona incaricata presenti al sopralluogo annotano tutte le operazioni effettuate e rispondono alle domande che vengono rivolte solo se conoscono sicuramente l'argomento, prendono di conseguenza eventuali aliquote di campione, firmano il verbale relativo al sopralluogo, indicando, ove richiesto, come unico responsabile il Capo Impianto, e si annota la data fissata per le analisi, da effettuarsi a cura dell'autorità che effettua il controllo, dei campioni prelevati.

Il CET o altra persona incaricata riporta tutte le informazioni acquisite durante la visita, compilando il modello PG 6.2 del "Registro comunicazioni ed ispezioni autorità preposte al controllo ed alla gestione delle emergenze" previsto dalla procedura "Comunicazioni esterne" (PG06) e lo vidima; il registro delle ispezioni delle autorità di controllo è conservato presso l'ufficio del CET.

Fuori dall'orario di lavoro dovrà essere informato il Coordinatore di Esercizio in turno (C.E.T.), che informerà il Reperibile di Direzione e accompagnerà i funzionari durante la visita di controllo.

Se la Direzione non è presente, il CET darà disposizioni affinché copia del verbale giunga al più presto, unitamente al modello PG 6.2 relativo a tutte le informazioni dell'ispezione e/o sopralluogo, alla Direzione stessa. Tali documenti andranno conservati nell'Archivio Ambientale.

Il Preposto laboratorio chimico o altra persona incaricata dovrà presenziare alla esecuzione delle analisi, accertandosi che vengano rispettate le procedure indicate dai metodi IRSA, potrà richiedere copia del bollettino analitico che dovrà essere conservato nell'apposita sezione dell'Archivio Ambientale.

Eventuali richieste riguardo alle analisi precedenti potranno essere esaudite consultando la sezione apposita dell'Archivio Ambientale.

Mensilmente il Preposto laboratorio chimico trasmette copia dei bollettini analitici relativi ai controlli sugli scarichi, previa approvazione del Capo esercizio e del Capo Impianto, al Preposto alla Elaborazione Dati di Esercizio e archivia gli originali presso il proprio ufficio.

Il Preposto alla Elaborazione Dati di Esercizio, mensilmente, elabora i dati riportati nei quaderni d'impianto e nel registro delle temperature.

Il Preposto alla Elaborazione Dati di Esercizio mensilmente:

- invia al Capo Sezione Esercizio le tabelle relative a tutti gli impianti di trattamento;

 GEM AdB Produzione Termoelettrica ITE Sulcis	Gestione Acque e Acque Reflue	PO03
		Pagina 12 di 12

- trasmette, unitamente ai bollettini analitici, i dati previsti dall'autorizzazione agli scarichi, alla Linea EAS;
- consegna i quaderni e i registri vidimati al TSASIL INCARICATO per l'archiviazione;

Trimestralmente la linea EAS trasmette alla Provincia i dati relativi agli scarichi, riportati ai punti g, h dell'autorizzazione PAS n°430, ed al TSASIL INCARICATO, per l'Archivio Ambientale. La documentazione sarà archiviata per almeno 5 anni.

Il Capo Impianto approva tutta la documentazione e le modalità operative secondo quanto previsto al punto 4.0

La richiesta di rinnovo dell'autorizzazione viene istruita ed inoltrata dalla Linea EAS, un anno prima della scadenza, alla Provincia.

Nella pagina seguente si riporta lo schema di flusso delle responsabilità.

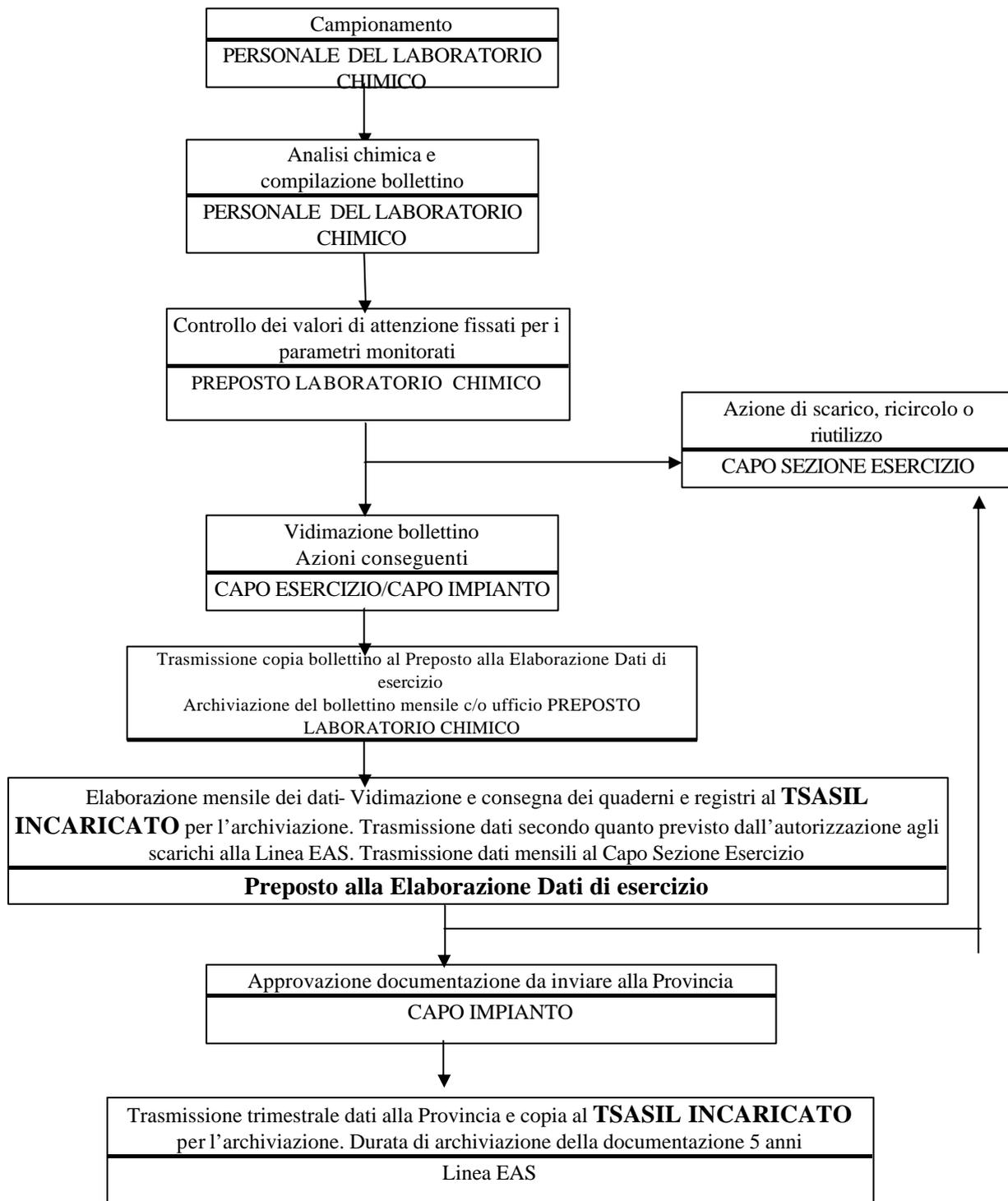
6 ALLEGATI

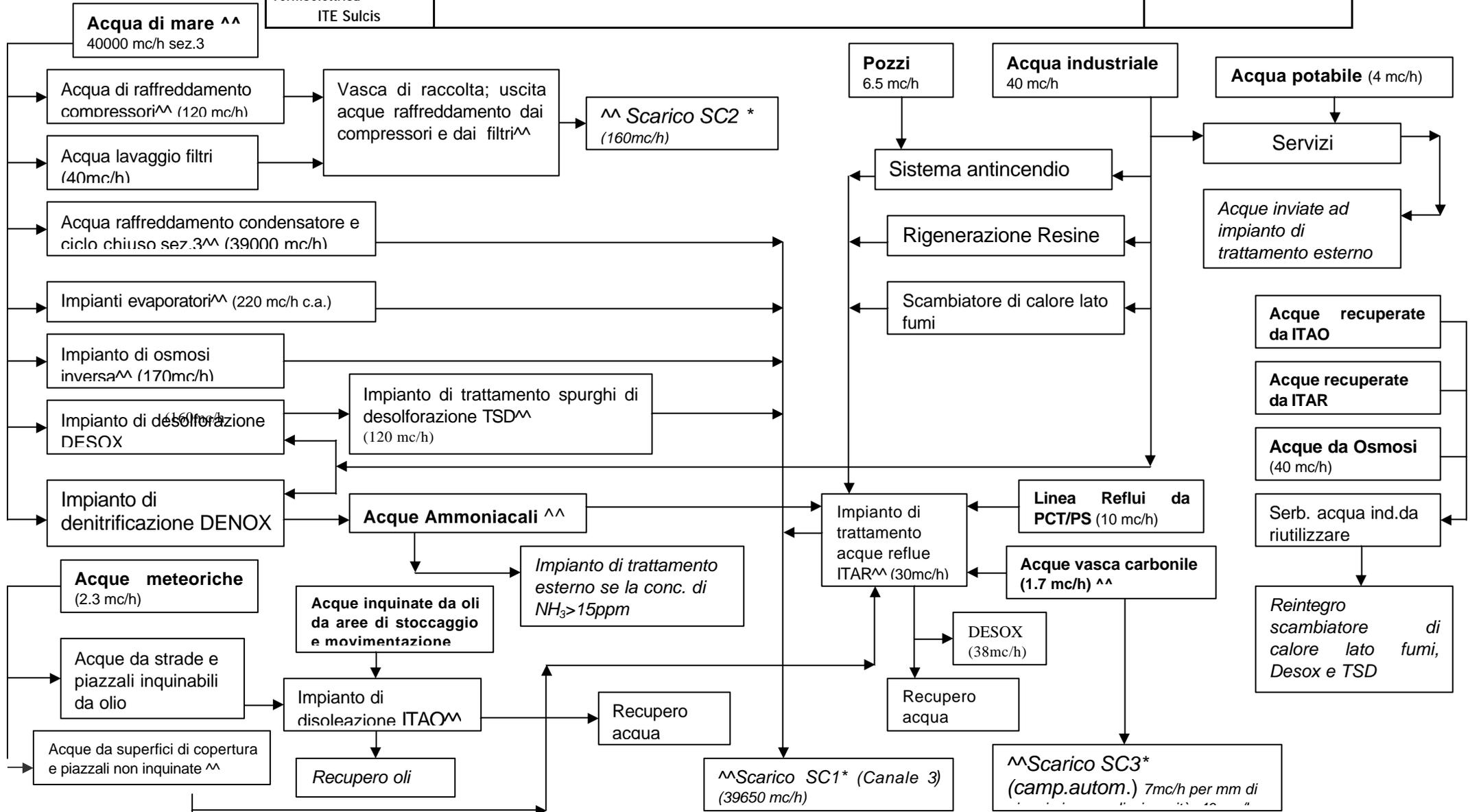
PO3.1 Planimetria del sito industriale

PO3.2 Bilancio idrico del sistema di Produzione della ITE

PO3.3 Bollettini analitici degli apporti agli scarichi: SC1(n.12), SC2 (n.2), SC3, acque meteoriche, acque ammoniacali, acque oleose;

FLUSSO DELLE RESPONSABILITA' PER LA GESTIONE DELLE ACQUE E ACQUE REFLUE





Rev. 8 del 09/06/05

Documento CONTROLLATO pubblicato sul sistema informativo. Le copie stampate sono doc. non controllati- Scarichi autorizzati (n°500 del 03/05/2005); ^^ punti di controllo chimico-fisico